

Adi

Associazione degli Italianisti

*Il Rinascimento letterario.
Il quadro della ricerca tra i giovani studiosi
Napoli, 10-11 maggio 2018*

Scheda informativa

Dati personali

Elisa Bacchi
elisa.bacchi@gmail.com
Università di Pisa

Progetto di ricerca

Titolo della ricerca

Proteo e lo specchio: metafore della retorica sofistica tra Leon Battista Alberti ed Erasmo da Rotterdam

Inizio attività di ricerca

Novembre 2017

Fine prevista attività di ricerca

Settembre 2020

Abstract attività di ricerca

A partire dall'opera platonica l'immagine di Proteo e quella dello specchio divengono il simbolo negativo del sapere instabile ed ingannevole del sofista, colui che, sostituendo l'universo mutevole delle parole alla stabilità ontologica delle cose- idee, riconosce nell'ombra e nella rappresentazione l'oggetto privilegiato della propria indagine.

In questo contesto, la mia ricerca si propone di investigare lo statuto particolare che le immagini di Proteo e dello specchio assumono nella tradizione umanistica compresa tra Leon Battista Alberti ed Erasmo da Rotterdam. In particolare, il mio obiettivo è comprendere come le due immagini divengano il centro della discussione umanistica su retorica e rappresentazione anche e soprattutto grazie alla riscoperta e alla reinterpretazione di quelle fonti tardo sofistiche che, tra Luciano di Samosata e Sinesio di Cirene, utilizzano Proteo e lo specchio come gli strumenti più efficaci per rovesciare il giudizio platonico sull'inadeguatezza gnoseologica dell'arte del *bene dicere*.

La scelta dell'intervallo temporale che si muove tra Leon Battista Alberti ed Erasmo da Rotterdam ha due ragioni principali: da una parte, essa mira a tracciare la linea ideale di continuità che lega Alberti ed Erasmo sotto il segno di un anticlassicismo eclettico che trova in Luciano, ma in generale nella tradizione retorica tardo-antica (da Dione Crisostomo, Elio Aristide, Flavio Filostrato e Filostrato Maggiore fino a Sinesio e Libanio), il suo emblema e nelle immagini di Proteo e dello specchio i luoghi di definizione di un paradigma rappresentativo al cui centro sta l'abilità tecnico-retorica. In questo senso, la mia indagine non può che trovare la sua origine cronologica nei problemi posti dal *De pictura* di Leon Battista Alberti in cui lo specchiarsi di Narciso diviene l'atto fondativo dell'arte pittorica, in

un paradigma rappresentativo nel quale la pittura costruisce se stessa attraverso le categorie dell'arte retorica.

Dall'altra parte, l'arco temporale che unisce Alberti ad Erasmo è quello in cui si intrecciano la riscoperta delle fonti della sofistica tardo-antica e la reinterpretazione umanistica delle opere platoniche e neoplatoniche. In questo contesto, particolarmente efficace per mostrare le convergenze e le interferenze umanistiche tra la tradizione neoplatonica e quella tardo-sofistica può rivelarsi proprio la rivalutazione delle immagini di Proteo e dello specchio che permette un ripensamento retorico del problema della *phantasia*.

Seguire la linea ideale che da Alberti conduce a Erasmo sotto il segno del pensiero tardo-sofistico può risultare, infatti, un utile strumento per valutare il peso di tale tradizione sulla riflessione ficiniana intorno alla *phantasia*-specchio, mettendone in evidenza le relazioni con il costituirsi della natura proteiforme dell'umano così come definita nell'*Oratio de hominis dignitate* di Giovanni Pico della Mirandola, e poi di nuovo, tanto più decisamente, dallo stesso Erasmo, di cui Pico fu esplicitamente e implicitamente modello.

In conclusione e in sintesi, esplorare il pensiero retorico umanistico attraverso le sue metafore costitutive (quelle di Proteo e dello specchio) mi permetterà sia di colmare una lacuna nella storia della ricezione della tradizione sofistica tardo-antica - sottolineando come essa sia alla base, insieme alla tradizione retorica classica di Cicerone e Quintiliano, della svolta retorica umanistica -, sia di sottolineare la stretta relazione tra i paradossi dell'arte retorica e i problemi della rappresentazione legati alla riflessione sulla *phantasia*.

Bibliografia personale che si ritiene significativa

- E. Bacchi, «Hercules, Silenus and the Fly: Lucian's Rhetorical Paradoxes in Erasmus' Ethics», *Philosophical Readings* (forthcoming).
- E. Bacchi, «Tra fisiologia e cosmologia. La poetica malinconica del Baldus», *In Verbis. Lingue, letterature, culture*, VI, 1, 2016, pp. 29-45.